



www.confediliziabelluno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione: Belluno, via S. Andrea 6 - tel. 0437 26935 - fax 0437 292442 - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1-78 del 15-4-1978
Poste italiane SpA - Spedizione in abb. post. 70% NE/BL - Stampa Tipografia Piave Srl BL

Direttore responsabile: Michele Vigne

pubblicazione mensile

contiene I.P.

anno XXXVI aprile-maggio 2013 - n. 4-5

E ORA, BASTA

**ORA È NECESSARIA UN'AZIONE
POLITICA SENZA PRIVILEGI NEI
SACRIFICI, PER ALCUN SETTORE.**

L'IMMOBILIARE HA GIÀ DATO.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DAVANTI ALLE CAMERE
HA PRESO UN SOLENNE IMPEGNO
A FAVORE DELLA CASA
E ANCHE DELL'AFFITTO.**

LO RINGRAZIAMO



ASPRI



CONFEDILIZIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
UNIONCASA

APPELLO

UNITARIO PER SALVARE L'IMMOBILIARE E GLI AFFITTI DEI PIÙ DEBOLI

Sviluppare il mercato dell'affitto, contrastare la crisi del mercato immobiliare, incentivare l'attività edilizia, soprattutto nel settore del recupero e della ristrutturazione, deve costituire una priorità per realizzare obiettivi di ripresa economica e di tenuta sociale. Sarà possibile intraprendere questa strada se lo Stato assumerà iniziative coerenti e se la fiscalità immobiliare sarà adeguata a principi di equità e di razionalità.

Partendo da questi convincimenti, le Associazioni APPC, ASPI, CONFEDILIZIA e UNIONCASA si rivolgono al Presidente del Consiglio incaricato affinché il programma di Governo muova in questa direzione ed a questo proposito le quattro Associazioni della proprietà indicano le misure immediate da adottare per produrre risultati concreti e ricreare un clima di fiducia e di aspettative positive fra proprietari di immobili, locatori e conduttori, operatori del mercato immobiliare, imprese.

- 1) Confidando in una più complessiva revisione dell'Imu, è indispensabile ed urgente applicare l'aliquota ridotta del 4 per mille ai contratti di locazione a canone concordato che sono a rischio sopravvivenza con il venir meno di fatto dei vantaggi fiscali che ne hanno accompagnato l'istituzione. Questi contratti costituiscono l'unico strumento esistente per calmierare il mercato a favore degli inquilini più deboli e una opportunità essenziale per i locatori che intendono affittare a condizioni agevolate.
- 2) Si chiede lo slittamento al 2014 dell'entrata in vigore della Tares (il nuovo tributo sui rifiuti che contiene una maggiorazione per finanziare i servizi indivisibili dei Comuni). Tale richiesta è motivata, fra l'altro, da una ragione di fondo: il nuovo Parlamento riesamini e corregga i meccanismi del tributo, che sono pesantemente iniqui. La maggiorazione per finanziare i servizi indivisibili dei Comuni era stata prevista in una situazione che escludeva le abitazioni principali dal pagamento dell'Imu e rappresentava una modalità discutibile, ma motivata, per far contribuire i residenti alla copertura dei costi di tali servizi. Ma ora, con l'Imu estesa alle abitazioni principali, tale maggiorazione non ha più motivazioni ragionevoli.
- 3) Si chiede altresì lo scorporo della riforma del Catasto dalla delega fiscale varata dall'attuale Governo. Il riordino del Catasto è questione troppo importante per essere affidata a meccanismi apparentemente razionali (algoritmi), ma avulsi da ogni valutazione di merito sulla reale redditività e sul reale valore degli immobili. Inoltre, occorre – in uno Stato di diritto – dare la possibilità ai contribuenti (possibilità ora – paradossalmente – negata) di impugnare giurisdizionalmente, anche nel merito, le tariffe d'estimo.
- 4) Si chiede da ultimo la proroga dei termini per le detrazioni fiscali relative alle ristrutturazioni edilizie e al recupero di efficienza energetica degli immobili. Questo provvedimento incentiverebbe, come si è visto fino ad ora, una consistente mobilitazione di investimenti privati e darebbe un forte impulso all'attività delle imprese, soprattutto piccole e medie.

IMU, iniqua per ragioni di fondo

L'IMU è un'imposta iniqua per (almeno) due ragioni di fondo (a parte ogni considerazione circa l'entità del prelievo). Il tributo locale sulle case venne istituito giustificandolo con i servizi forniti dagli enti locali di cui gli immobili godono.

A questi servizi il tributo dovrebbe dunque essere correlato, così come è infatti in Europa, ove è generalmente corrisposto anche dagli inquilini, come dimostra un recente studio della Commissione europea e come era originariamente previsto che fosse anche per l'ICI. L'IMU è invece un'imposta puramente patrimoniale, non correlata ai servizi. Oltretutto, essa si basa sui valori catastali (per giunta aumentati in modo sproporzionato dal decreto cosiddetto "Salva Italia"), che non esprimono la capacità di reddito degli immobili, unico elemento sul quale un Fisco civile dovrebbe fondarsi. Ma vi è un'altra ragione di fondo per la quale l'IMU è un'imposta iniqua: la sua mancata deducibilità dall'imposta sul reddito, che comporta in sostanza il pagamento di imposte sull'imposta.

Questione che si poneva già con riferimento all'ICI e sulla quale la Corte costituzionale, chiamata a pronunciarsi, non entrò nel merito, dichiarando l'inammissibilità della questione sollevata (per motivi puramente formali).

Si paga una tassa persino se si riduce il canone

In caso di accordo fra proprietario ed inquilino per la riduzione del canone di locazione, l'Agenzia delle entrate (risoluzione n. 60/E del 2010) ha ritenuto che, fatta salva l'ipotesi in cui l'accordo venga formalizzato nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, "non sussista in capo ai contraenti l'obbligo di comunicare all'Amministrazione finanziaria la modifica contrattuale intervenuta".

Nella stessa risoluzione, tuttavia, l'Agenzia ha fatto presente che "il perfezionamento dell'accordo di riduzione del canone può determinare, di fatto, la diminuzione della base imponibile ai fini dell'imposta di registro (come pure ai fini delle imposte dirette), e conseguentemente, la corresponsione di una minore imposta" e pertanto "può rispondere ad esigenze probatorie la necessità di attribuire all'atto di modifica contrattuale la data certa di fronte ai terzi" (con la registrazione, appunto) e la registrazione in questione è soggetta all'imposta fissa di 67 euro, mentre l'imposta di bollo è dovuta nella misura di 14,62 euro per ogni foglio (100 righe).

Anche quando il proprietario decide di venire incontro alle esigenze dell'inquilino riducendo l'entità del canone, dunque, allo Stato deve essere pagata una tassa.

TROPPE TASSE, ABBIAMO UNO STATO CHE, IN TERMINI DI FISCO, È INCIVILE E DISONESTO

Una forte presa di posizione emersa dalla riunione dei presidenti delle sette Associazioni del Veneto di Confedilizia riunitisi il 19 marzo a Belluno. Continua a salire quindi la protesta tra i proprietari edili bellunesi e di tutto il Veneto.

Sul banco d'accusa l'aumento delle imposte, in primis l'Imu, che sta creando un malcontento diffuso tra i proprietari di casa, precisa il presidente di Confedilizia Veneto Michele Vigne, incontrando a Belluno i vertici dell'organizzazione

con Monti si è affrontata una situazione difficile prendendo soldi ed entrando a gamba tesa sulla proprietà immobiliare, alzando del 60% la base imponibile e aumentando le tasse in modo spropositato. A preoccupare i proprietari di casa anche quello che accadrà nei prossimi mesi: a giugno la prima rata dell'Imu, a luglio la Tares anch'essa lievitata e maggiorata per quello che è l'uso degli spazi e a dicembre la seconda rata. Peccato che gli interventi per risparmiare si siano concentrati sul settore immo-

per le case in affitto "che prevedeva il dimezzamento per legge dell'aliquota stabilita in sede nazionale". Questo è l'unico modo per salvare dall'estinzione l'affitto. E il provvedimento deve interessare tutte le unità in affitto, da chiunque locate, persone fisiche o persone giuridiche che siano.

Bisogna rivedere la base imponibile, ha fatto eco Triches, soprattutto per gli immobili già affittati. Anche perché il mercato dei prezzi è crollato dal 20 al 50%. Intanto aumentano le difficoltà per i privati di accedere a un mutuo, ci sono sempre più appartamenti in vendita e crescono gli inquilini che faticano a pagare l'affitto. In provincia, vista la crisi, i proprietari hanno cercato di non aumentare i canoni. Consideriamo che oltre a tasse e spese di manutenzione per noi c'è l'Imu, che paghiamo anche se l'edificio è sfitto. Per quanto riguarda le attività commerciali, i gestori si lamentano per gli affitti troppo alti. Ma ricordiamo che per loro vige ancora la legge del 1978, sul cosiddetto equo canone, che li garantisce al termine della locazione per perdita di avviamento disponendo che il proprietario dia all'inquilino un'indennità di buonuscita dalle 18 alle 36 mensilità, sulle quali ovviamente lo stesso proprietario ha già pagato l'Irpef.

Si è anche valutata la possibilità di avviare, se non ci saranno a breve segnali positivi, una raccolta di firme nei capoluoghi di provincia del Veneto (Rovigo ha già iniziato) per una riduzione delle imposte sulla casa. Oltre alle iniziative locali, ne sono previste anche a livello nazionale: un appello a tutti i parlamentari. «Tutti i proprietari di casa sono invitati a ritagliare un avviso che si trova nella rivista di Confedilizia e ad inviarlo ai rappresentanti in Parlamento. Avvisi in cui si parla dell'urgenza di un governo che affronti la smodata fiscalità, che è stata "scaricata" solo sulla categoria di risparmiatori che hanno investito nella propria casa o in una casa da affittare. Speriamo che muoverci con questi appelli serva a far capire qual è la situazione».



veneta. Erano presenti per Belluno (Diego Triches), Vicenza (Wilma Braga), Treviso (Marcello Furlan), Rovigo (Paolo Mercuri), Venezia (Luca Segalin), Padova (Paolo Frugoni) e Verona (Piercarlo Pasti). Oggi come oggi abbiamo uno Stato che, in termini di fisco, è incivile e disonesto, ha ricordato Vigne nella conferenza stampa indetta per l'occasione. Lo stato tassa infatti i redditi non percepiti e ci troviamo a pagare anche su canoni che non ci vengono corrisposti. E la disonestà sta nel fatto che la tassazione è applicata anche su immobili non produttivi di reddito. Ora urge un Governo, ha sottolineato Vigne ricordando che

biliare della proprietà diffusa, mentre l'apparato burocratico della pubblica amministrazione ed i benefici accordati alla grande proprietà (Fondi immobiliari e società immobiliari quotate in borsa) non sono stati toccati. Si è vista soltanto qualche limatura, ha detto ancora Vigne. I Comuni stanno ritoccando all'insù l'Imu. Ma le case in affitto chi le dà? Non certo le amministrazioni pubbliche e le banche, ma la proprietà diffusa, quella dei risparmiatori in edilizia. La richiesta di Confedilizia è di riformare l'Imu originaria eliminando quella straordinaria varata dal governo Monti e tornare all'impianto originario dell'Imu

L'Italia è sotto pressione tributaria, servono azioni decise su taglio della spesa pubblica e delle tasse

La pressione tributaria in Italia è la più alta dei Paesi Europei ad eccezione dei Paesi Scandinavi (Danimarca, Svezia, Finlandia) che però possono vantare servizi pubblici e livelli di welfare più avanzati. In Italia occorre tagliare la spesa pubblica corrente che serve per mantenere un apparato dello Stato e delle Autonomie insopportabilmente grande ed

inefficiente (che è l'unico a non avvertire la crisi ed anzi in alcuni casi si sta "allungando" il lavoro con assurdi bizzarismi burocratici). Confidiamo che il nuovo Governo nel piano delle riforme istituzionali che Letta ha lanciato provveda in tal senso semplificando il decentramento e mettendo fortemente mano al titolo V della Costituzione.

PROSEGUONO GLI INCONTRI IN TUTTO IL VENETO

CONVEGNI SULLA NUOVA LEGGE DEL CONDOMINIO

ROVIGO

Una sala affollata ed un pubblico attento dall'inizio fino al termine del convegno (ore 16,30 - 19,30), sulla nuova legge di riforma del condominio si è tenuto mercoledì 24 aprile alla sala congressi dell'Hotel Capital ed organizzato dalla locale Confedilizia.

Dopo gli interventi di saluto del presidente dell'associazione di Rovigo avv. Paolo Mercuri, del presidente regionale di Confedilizia Michele Vigne e del pre-

rie: generalità dei singoli proprietari e dei titolari di diritti reali (usufrutto, uso, abitazione, servitù, superficie delle unità immobiliari, ecc.) e dei diritti personali di godimento (locazione, comodato, ecc.), poi i dati catastali di ciascuna unità immobiliare; ed ogni dato relativo alle condizioni di sicurezza. Un secondo registro di nomina e revoca dell'amministratore dove l'amministratore anoterà il proprio nome e cognome, la data di nomina, nonché gli estremi del decreto in caso di nomina con provvedimento giudiziale. Un terzo registro sarà di contabilità per l'annotamento "in ordine cronologico, entro trenta giorni da quello dell'effettuazione" dei "singoli movimenti in entrata ed in uscita".

Atri cambiamenti principali riguardano i requisiti e gli adempimenti degli amministratori e le modalità per la nomina e la definizione

dei loro compensi. Innovazioni sono previste per la gestione nell'uso delle parti comuni con nuovi criteri di calcolo delle maggioranze. La riforma cambia anche alcune regole, e stabilisce nuovi quorum, apportando modifiche a prassi ormai consolidate.

Infatti, i condòmini, con la maggioranza degli intervenuti in assemblea, che rappresenti almeno la metà dei millesimi, potranno deliberare l'attivazione di un sito internet del condominio attraverso il quale controllare le spese. Basterà lo stesso quorum di consensi in assemblea per attivare la procedura per deliberare l'installazione di impianti di videosorveglianza sulle parti comuni dell'edificio, ma anche di impianti per la produzione di energia eolica, solare o comunque da fonte rinnovabile.

La nuova legge porta novità anche nella definizione e nella protezione delle cosiddette parti comuni, come ad esempio i sottotetti destinati all'uso comune. Via libera per l'accesso agli animali domestici: i singoli regolamenti condominiali non potranno in alcun modo precludere il possesso o la presenza di cani e gatti da parte di singoli condòmini.

La parte conclusiva del convegno ha riguardato l'argomento del distacco dall'impianto di riscaldamento centraliz-

zato. Secondo le nuove norme, infatti, un singolo condòmino potrà staccare il proprio impianto dal riscaldamento centralizzato, ma solo se dal suo distacco non derivano notevoli squilibri di funzionamento o aggravi di spesa per gli altri condòmini. In tal caso il rinunziante resta comunque tenuto a concorrere al pagamento delle sole spese per la manutenzione straordinaria dell'impianto e per la sua conservazione e messa a norma.

TREVISO

Anche Treviso, ha visto una sala affollata ed un pubblico attento dall'inizio fino al termine del convegno (ore 16,00 - 19,00), che si è tenuto venerdì 10 maggio alla sala Meeting Hotel B4 Treviso Maggior Consiglio.

Anche in quest'occasione sono stati concessi crediti formativi a Geometri e Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il programma ha visto il saluto introduttivo del geom. Marcello Furlan - Presidente Confedilizia Treviso e successivamente gli interventi dei relatori per primo l'avv. Vincenzo Nasini, Responsabile Nazionale del Coordinamento Condominiale di Confedilizia che ha trattato l'argomento "L'Amministratore, i nuovi obblighi, le nuove attribuzioni ed i requisiti per la nomina". È poi intervenuto l'avv. Carlo del Torre el Coordinamento Legali Confedilizia con una relazione su "L'assemblea di condominio dopo la riforma". L'avv. Giuliano Marchi del Coordinamento Legali Confedilizia ha affrontato il tema "Novità in materia di videosorveglianza e di mediazione in ambito condominiale ed altre novità della riforma". Successivamente il rag. Antonella Perazzetta dello Studio Commercialisti Alberti & Perazzetta ha affrontato il tema "Problemi fiscali della casa e del condominio". Dopo il dibattito e le risposte ai quesiti le conclusioni sono state tenute da Michele Vigne, Vice Presidente Nazionale Confedilizia.



sidente provinciale dei geometri ai quali erano stati concessi crediti formativi, si sono aperti i lavori con la relazione dell'avv. Vincenzo Nasini – Responsabile del coordinamento condominiale Confedilizia - sulla figura dell'amministratore, i nuovi obblighi, le nuove attribuzioni ed i requisiti per la nomina. Sono seguite poi le relazioni dell'avv. Carlo del Torre - del coordinamento legali Confedilizia - sugli aspetti innovativi dell'assemblea di condominio dopo la riforma, mentre le novità in materia di videosorveglianza e di mediazione in ambito condominiale sono state illustrate dall'avv. Giuliano Marchi. Era presente in sala un pubblico formato da amministratori di condominio, avvocati, geometri e da proprietari di casa tutti interessati a conoscere gli aspetti innovativi della nuova legge che entrerà in vigore il prossimo 18 giugno e che riguarderà tutti i condominii: sia quelli amministrati da un condòmino sia quelli amministrati da amministratori professionali.

Fra le prime novità, oltre al cambiamento di alcune regole relative alla gestione comune, è emerso che occorrerà attuare anche una serie di adempimenti immediati a cominciare dalla costituzione di tre nuovi registri. Un primo registro di anagrafe condominiale richiedendo ai condòmini le informazioni necessa-



**Passa questo notiziario
ad un amico**
**iscrivi un tuo amico
alla Confedilizia**

L'UNIONE FA LA FORZA

REDDITOMETRO ILLEGITTIMO (le incongruenze vengono a galla...)

Il decreto ministeriale che ha stabilito i criteri applicativi del cosiddetto "redditometro" (d.m. 24.12.'12, indicante il "Contenuto induttivo degli elementi indicativi di capacità contributiva sulla base dei quali può essere fondata la determinazione sintetica del reddito") è illegittimo.

Lo ha stabilito – recependo in toto i contenuti di un'ordinanza del Tribunale di Napoli del 21.2.'13 – la Commissione tributaria provinciale di Reggio Emilia che, con la sentenza n. 74.02.13 del 18.4.'13, ha annullato gli avvisi di accertamento fondati sul decreto in questione, disapplicando il provvedimento. La Commissione di Reggio Emilia, così come il Tribunale di Napoli, si è espresso per l'illegittimità del decreto sul redditometro, in particolare, «per carenza di potere e difetto assoluto di attribuzione in quanto emanato del tutto al di fuori del perimetro disegnato dalla normativa primaria e dei suoi presupposti e al di fuori della legalità costituzionale e comunitaria, atteso che il c.d. redditometro utilizza categorie concettuali ed elaborazioni non previste dalla norma attributiva, che richiede la identificazione di categorie di contribuenti», laddove invece il decreto non individua tali categorie ma altro, «sottoponendo indirettamente – visto l'ampiezza dei controlli e il riferimento ai nuclei familiari – a controllo anche le spese riferibili a soggetti diversi dal contribuente e per il solo fatto di essere appartenenti al medesimo nucleo familiare».

COMODATO E SPESE

«Il comodatario che, al fine di utilizzare la cosa, debba affrontare spese di manutenzione può liberamente sceglie-

re se provvedervi o meno, ma, se decide di affrontarle, lo fa nel suo esclusivo interesse e non può, conseguentemente, pretendere il rimborso dal comodante. Ne consegue che, se un genitore concede un immobile in comodato per l'abitazione della costituenda famiglia, egli non è obbligato al rimborso delle spese, non necessarie né urgenti, sostenute da uno dei coniugi comodatari durante la convivenza familiare per la migliore sistemazione dell'abitazione coniugale». Nella specie, la Cassazione (sent. n. 1216/'12, inedita) ha confermato la sentenza impugnata che aveva respinto la domanda di rimborso avanzata da un coniuge separato nei confronti dei genitori dell'altro coniuge, proprietari dell'appartamento datogli in comodato.

AL CONIUGE SUPERSTITE SPETTA IL DIRITTO DI ABITAZIONE ANCHE NEL CASO DI SUCCESSIONE LEGITTIMA

«Nella successione legittima spettano al coniuge del de cuius i diritti di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare e di uso sui mobili che la corredano previsti dall'art. 540 c.c., secondo comma; il valore capitale di tali diritti deve essere stralcia dal asse ereditario per poi procedere alla divisione di quest'ultimo tra tutti i coeredi secondo le norme della successione legittima, non tenendo conto dell'attribuzione dei suddetti diritti secondo un meccanismo assimilabile al prelegato». È il principio di diritto stabilito dalla sentenza n. 4847 del 27.2.'13, con cui le Sezioni Unite della Cassazione hanno risolto il contrasto, sorto in giurisprudenza, in merito alla possibilità o meno di

garantire al coniuge superstite, nell'ambito di una successione senza testamento, gli stessi diritti sulla casa adibita a residenza familiare (e sull'uso dei mobili ivi presenti) che l'ordinamento riconosce in caso di successione necessaria. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi agli uffici dell'Associazione.

AREE NUDE, LEGGE APPLICABILE

«La disciplina normativa relativa alla locazione degli immobili ad uso non abitativo si applica – ha detto la Cassazione (sent. n. 29729/'11, inedita) – anche alle cosiddette aree nude, qualora esse siano destinate allo svolgimento delle attività contemplate nei primi due commi dell'art. 27 della legge 27 luglio 1978, n. 392. Ne consegue – prosegue la sentenza – che il recesso previsto dal successivo art. 29, lett. c), della medesima legge trova applicazione anche quando il locatore di un terreno inedificato sul quale il conduttore abbia costruito un immobile intenda edificare un nuovo immobile previa demolizione di quello esistente, ferma restando l'applicazione della disciplina, tuttora vigente, sui miglioramenti e le addizioni dettata dagli artt. 1592 e 1593 cod. civ.». Nella specie, si tratta di area destinata alla distribuzione commerciale di carburanti sulla quale erano stati edificati dal conduttore due piccoli edifici ad uso bar e ricovero gestore.

DICHIARATA INCOSTITUZIONALE LA LEGGE VENETA SU RISORSE IDRICHE

Con sentenza n. 67 dell'8.4.'13, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale veneta n. 17/'12, contenente disposizioni in materia di risorse idriche, nella parte in cui attribuisce ai Consigli di bacino la funzione di approvare le tariffe (ed i relativi aggiornamenti) del servizio idrico integrato. Stessa dichiarazione ha colpito le norme con le quali si determina la tariffa del servizio idrico mediante articolazione per fasce territoriali, per tipologia di utenza, per scaglioni di reddito e per fasce progressive. Pure incostituzionale è stata dichiarata, infine, la norma che attribuisce al Presidente della Giunta regionale un potere sostitutivo in caso di inerzia dei Consigli di bacino nell'approvazione di tariffe e aggiornamenti.



Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Filiale di Belluno

Piazza Castello, 2 32100 Belluno
Tel. 0437 1850011 fax 0437 292968
E-mail: cdbelluno@civibank.it

"MULTE" IN CONDOMINIO, DA GIUGNO SI POTRÀ

Fino al prossimo 18 giugno sarà di fatto impossibile infliggere una sanzione a un condomino che infranga le norme del regolamento condominiale: infatti, fino a quella data resterà in vigore l'art. 70 delle Disposizioni di attuazione del codice civile, nella stesura originaria, che fissa a € 0,052 l'importo della sanzione. In altre parole, le 100 lire stabilite nel 1942 non avevano mai avuto un adeguamento (vi sono conformi sentenze di Cassazione). Con la riforma del condominio, la sanzione salirà a 200 €; in caso di recidiva, ossia di una nuova violazione, sarà possibile irrogarne un'altra, d'importo fino a 800 €. Le somme introitte per sanzioni sono devolute al fondo per le spese ordinarie del condominio.

DECRETO-LEGGE SU TARES E IMU

Il Consiglio dei ministri del 6 aprile ha approvato un decreto legge (d.l. 8.4.'13, n. 35) contenente, oltre a disposizioni sul pagamento dei debiti delle Pubbliche Amministrazioni, norme in materia di Tares (la principale delle quali è lo slittamento a dicembre del pagamento della maggiorazione per i servizi indivisibili e l'impossibilità del suo innalza-

mento da parte dei Comuni per il 2013) e Imu (in particolare con la fissazione al 30 giugno di ciascun anno del termine per la presentazione della dichiarazione, quando dovuta). Come di consueto, riferiremo compiutamente dei contenuti del provvedimento non appena lo stesso sarà stato convertito in legge.

DICHIARAZIONE IMU E IMMOBILI POSSEDUTI DA RESIDENTI ALL'ESTERO

Il prossimo 30 giugno, salvo modifiche normative, dovrà essere presentata la dichiarazione Imu relativa alle situazioni in cui l'obbligo dichiarativo è sorto nel corso del 2012. Essa ha effetto anche per gli anni successivi a condizione che non si verifichino modificazioni dei dati e degli elementi dichiarati ai quali consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta. In particolare, la dichiarazione relativa agli immobili posseduti da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato deve essere presentata solo nel caso in cui il Comune abbia deliberato che l'unità immobiliare posseduta da tali soggetti debba considerarsi direttamente adibita ad abitazione principale. Le regole principali relative alla dichiarazione dell'Imu sono state pubblicate su Confedilizia notizie di dicembre 2012.

TESSERAMENTO 2013



*Una casa la tua
la più protetta*
**HAI RINNOVATO
L'ABBONAMENTO?**



**assicuratrice
VALPIAVE**

**IL NOSTRO PASSATO È LA MIGLIORE GARANZIA
PER UN FUTURO SERENO.
ASSICURATRICE VAL PIAVE,
FELICI DI TUTELARVI.**

SOLUZIONI ASSICURATIVE SU MISURA PRESSO LE NOSTRE AGENZIE DI:

BELLUNO
BELLUNO
TRICHIANA (BL)
PONTE NELLE ALPI (BL)
SEDICO (BL)
PIEVE DI CADORE (BL)
PIEVE D'ALPAGO (BL)
FELTRE (BL)
AGORDO (BL)

via V. Veneto n. 115
via Caffi n. 81
via Roma n. 15
piazzetta Bivio n. 2
viale Venezia n. 47
via Cortina n. 43
via dell'Industria n. 8
via Peschiera n. 1
via Carrera n. 9

tel. 0437/930038
tel. 0437/943822
tel. 0437/555122
tel. 0437/99345
tel. 0437/852047
tel. 0435/30757
tel. 0437/980278
tel. 0439/2847
tel. 0437/640003